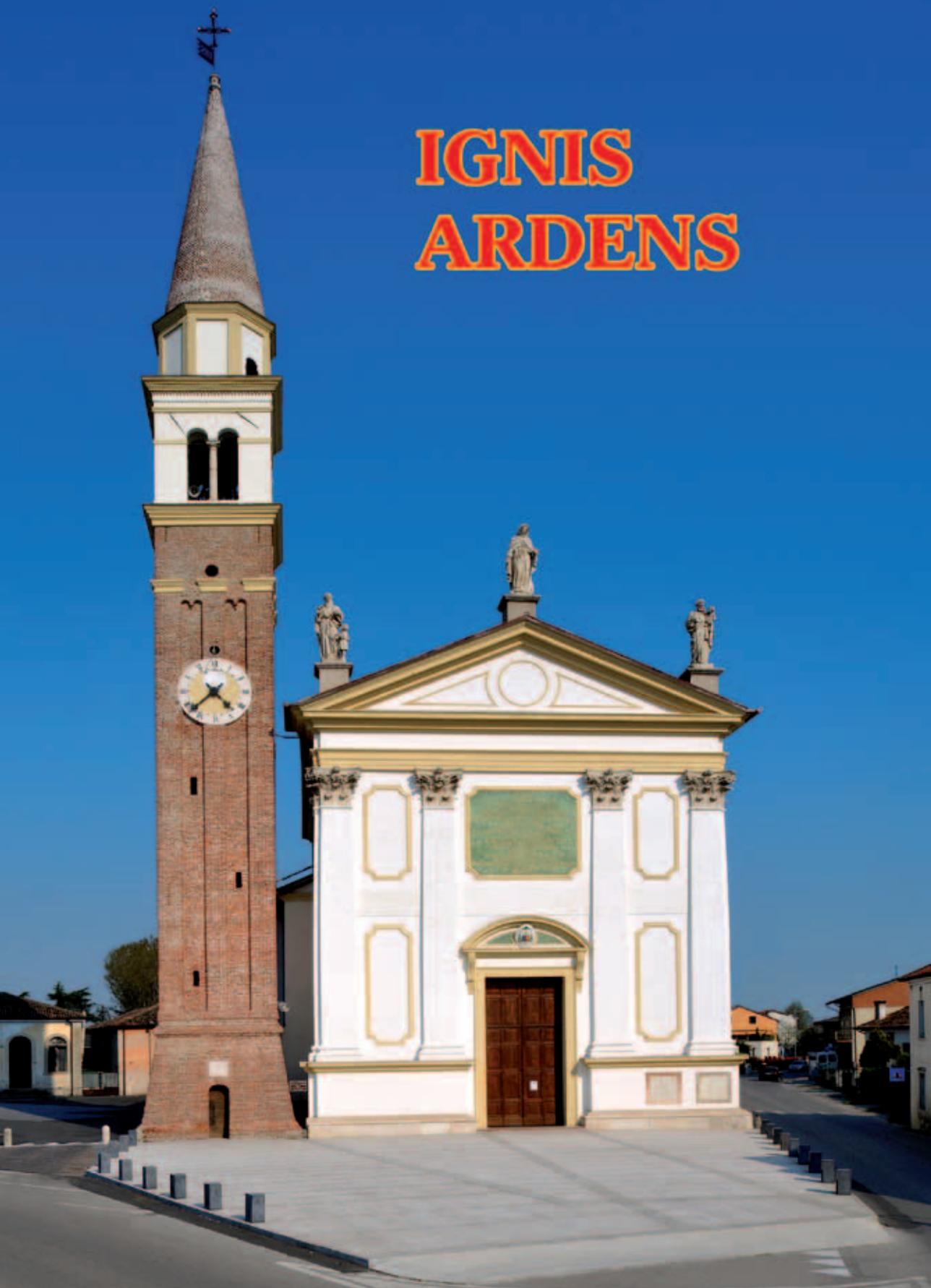


# IGNIS ARDENS



## IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Publ. Bimestrale n. 3  
Anno LXI  
MAGGIO - GIUGNO 2015

Spedizione in abbonamento postale  
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo 2015:  
**Italia € 25**  
sul C.C.P. n° 13438312

**Esteri (via aerea) € 45**  
**con Bonifico Bancario**  
Intestato a:  
Parrocchia S. Matteo Apostolo  
IBAN IT11 L057 2862 0001 6057 0422 150  
BIC o SWIFT BPVIIT21160

**Redazione - Amministrazione**  
Via J. Monico, 1  
31039 Riese Pio X (Treviso)  
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177

**Direttore Responsabile:**  
Mons. Lucio Bonomo

**Direttore:**  
Mons. Giorgio Piva

Autorizzazione del  
Tribunale di Treviso n° 106  
del 10 maggio 1954

**Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.**  
di Berno Elena & C.  
Via Castellana, 50  
31039 Riese Pio X (TV)  
Tel. 0423 746276



**PARROCCHIA S. MATTEO**  
**Riese Pio X (TV)**

## SOMMARIO

### CRONACA PARROCCHIALE

VISITA PASTORALE DEL VESCOVO  
GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN PAG. 3

MESE DI MAGGIO:  
PREGHIERA DEL ROSARIO PER LA FAMIGLIA PAG. 9

IL SINODO DI OTTOBRE 2015 PAG. 11

PREGHIERA ALLA SANTA FAMIGLIA  
(DI PAPA FRANCESCO) PAG. 13

02 GIUGNO 2015: FESTA "BIMBI AL PARCO" PAG. 14

PADRE RINO MARTIGNAGO  
NEL 40° DEL SUO SACERDOZIO PAG. 16

PRIMA COMUNIONE DEI RAGAZZI  
DI IV ELEMENTARE DI RIESE PIO X PAG. 19

A 30 ANNI DALLA VISITA A RIESE PIO X  
DI SAN GIOVANNI PAOLO II PAG. 20

PELLEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X PAG. 22

RIFLESSIONI NEL POST CRESIMA PAG. 24

IN RICORDO DI... PAG. 25

VITA PARROCCHIALE PAG. 27



## VISITA PASTORALE DEL VESCOVO GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN

*Ai parroci mons. Giorgio Piva, don Luciano Marchioretto, don Daniele Vettor, ai vicari parrocchiali p. Francesco Pavin e p. Francesco Pellizzer, ai collaboratori pastorali don Adolfo Ciameffi, don Alessandro Dussin e al presbitero don Antonio Salvalaio salute e pace nel Signore.*

Le comunità cristiane di S. Matteo Apostolo in Riese Pio X, di S. Fosca in Altivole, di S. Michele Arcangelo in Caselle d'Altivole, dei Santi Vita e Compagni martiri in S. Vito d'Altivole, di S. Lorenzo diacono e martire in Poggiana, di S. Antonio Abate in Spineda, di S. Giovanni Battista in Vallà, hanno ricevuto dal 25 febbraio all'11 marzo 2015 la mia Visita pastorale.

I. Desidero anzitutto ringraziare voi e le vostre comunità cristiane della cordiale accoglienza che mi avete riservato, come pure della partecipazione di tante persone ai vari appuntamenti previsti dal calendario della Visita: nella celebrazione di apertura, nell'assemblea e nelle singole parrocchie, dove ho avuto la gioia di celebrare l'Eucaristia e incontrare, seppur brevemente, le persone convenute. Sono rimasto colpito dalla fede operosa e dal coinvolgimento nella vita ecclesiale e liturgica di tanti fedeli.

Un pensiero grato desidero pure rivolgere alle persone consacrate presenti nelle vostre comunità: i Missionari della Sacra Famiglia presenti a S. Vito di Altivole, che continuano a svolgere il loro ministero nella nostra diocesi con generosità e impegno; le Suo-



*Il vescovo Gianfranco Agostino Gardin nella Chiesa Parrocchiale di Spineda - Mercoledì 11 Marzo 2015 per la Visita Pastorale*

re di S. Francesco di Sales, che offrono fedelmente il loro servizio nella Scuola dell'infanzia "Maria Bambina" e nella parrocchia di S. Vito di Altivole; le Sorelle Discepolo del Vangelo, presenti a Riese Pio X, dove operano con intelligente dedizione presso la casa natale di Giuseppe Sarto. Il Signore benedica il loro servizio e doni loro la grazia della gioiosa sequela di Lui.

2. Sono con voi riconoscente al Signore per il grande bene che Egli ha operato e continua ad operare nelle vostre comunità parrocchiali. Sono rimasto colpito, infatti, dalla fede e dall'impegno di voi presbiteri e delle persone consacrate, come pure dalla fede e dalla dedizione di tanti laici che con voi portano il peso e la gioia dell'annuncio del Vangelo, e cercano di edificare le comunità cristiane nella comunione e nella carità verso tutti. È grazie alla vostra e alla loro generosa disponibilità che le vostre sette parrocchie, anche se il numero dei parroci è stato ridotto a tre, hanno continuato ad essere realtà ecclesiali vivaci e ricche di iniziative. La conferma di ciò l'ho avuta dai colloqui con voi sacerdoti, dalle relazioni presentate nel giorno dell'apertura della Visita e da quanto è emerso nell'assemblea degli operatori pastorali, come pure nell'ascolto occasionale di varie persone.

3. La vostra Collaborazione Pastorale, istituita nel maggio 2013, coinvolge per ora soltanto le parrocchie del Comune di Riese Pio X. Invito a procedere verso il suo completamento con l'inserimento di quelle del Comune di Altivole. Si tratta di un cammino che richiede forse qualche fatica, ma è il cammino che sta attuando l'intera diocesi, dopo un prolungato percorso di discernimento.



*Il vescovo Gianfranco Agostino Gardin durante la S. Messa*

Del resto l'esperienza delle CoPas già istituite ci conferma che esse sono una strada irrinunciabile per il cammino futuro della nostra diocesi.

Esse possono divenire sempre più "luoghi" in cui comprendere come rivitalizzare la fede, promuovere un fruttuoso e arricchente scambio di esperienze pastorali, progettare iniziative comuni tra parrocchie, operare una necessaria semplificazione pastorale.

Chiedo pertanto, in primo luogo a voi sacerdoti, di farvi promotori di questa scelta della nostra chiesa, vivendola anche con spirito di fede e di fraternità, aiutando in questo passaggio le vostre comunità cristiane, soprattutto i collaboratori parrocchiali. Suggesto poi, nell'immediato futuro, di continuare a far incontrare gli operatori pastorali delle vostre parrocchie, come avvenuto per la preparazione alla Visita pastorale, in modo che prosegua lo scambio e il confronto, fino a maturare alcune scelte comuni.

Invito anche a realizzare un incontro tra l'attuale Consiglio della Collaborazione Pastorale e il Consiglio pastorale delle tre parrocchie del Comune di Altivole, per individuare quali passi compiere verso la costituzione della Collaborazione nella sua forma completa.



Momento conviviale dopo la S. Messa in Oratorio a Spineda

4. Dall'ampia *Relazione dei Consigli pastorali*, che ho molto apprezzato, ho potuto cogliere con piacere che si programmano incontri formativi per gli operatori pastorali, ponendo attenzione anche ai mutamenti sociali e culturali in atto, che tanta influenza hanno sulla fede e sulla vita delle comunità cristiane. Incoraggio a continuare nel promuoverli, poiché aiutano a sentirsi "Chiesa dentro la storia" e a percepire le ragioni dell'urgenza di una rinnovata evangelizzazione. Colpiva, nella citata relazione, una preoccupazione: «Il non sentire da parte di molti adulti il bisogno di una formazione alla fede e di una vita spirituale».

Emerge la necessità di purificare una tradizione religiosa che siamo soliti definire "cristiana", ma che ha bisogno di ritrovare una fede più autentica e più fondata sulla Parola. Occorre riportare il Signore Gesù al centro delle nostre parrocchie e dell'agire pastorale, favorendo l'incontro con Lui. Sono preziosi, in questo, gli appuntamenti di lectio che già attuate, come pure gli incontri di preghiera nutriti di Parola di Dio; occorrerà continuare a riflettere su quali altre scelte intraprendere. In ciò sarà senz'altro di stimolo la Collaborazione Pastorale, pensata non solo per un

coordinamento tra parrocchie, ma soprattutto in ordine all'evangelizzazione e alla missione.

Si deve però riconoscere che già il segno della comunione tra le vostre comunità potrà mostrare la presenza viva del Signore, e aiuterà a renderle aperte, accoglienti, capaci di «testimoniare il nostro essere missionari con la gioia di lavorare tutti insieme, sorretti dallo Spirito» (*Relazione dei Consigli pastorali*).

5. Quanto alla catechesi, si tratta senza dubbio di una realtà assai importante per il numero di ragazzi che vi partecipano e il nutrito gruppo di catechiste e catechisti che vi sono impegnati. A loro rivolgo un sentito grazie per la generosità con cui si dedicano all'educazione della fede delle nuove generazioni, ben consapevole che il loro compito non è sempre facile né dagli esiti immediati. Il desiderio di comunicare la bellezza dell'amore di Dio offerto a noi in Gesù deve spesso fare i conti con una cultura che sembra aver poco interesse per questo annuncio; si aggiunge il fatto che vari genitori non collaborano nell'accompagnare la fede dei figli. Tutto ciò non deve però incrinare la certezza che il Signore saprà far maturare il bene seminato nei ragazzi, soprattutto se la catechesi non si limita alla comunicazione di verità, ma viene integrata - come già fate - da esperienze concrete, quali l'incontro con testimoni e la pratica di gesti di carità. In ogni caso, le difficoltà incontrate nella catechesi non devono impedire di accogliere i ragazzi come un dono che la grazia di Dio affida alle nostre comunità. Invito caldamente a non rinunciare a coinvolgere quanto più possibile i genitori: l'esperienza ci mostra che non mancano tra essi coloro per i quali il cammino di catechesi

dei figli diventa motivo per approfondire, e talora riscoprire, la loro fede.

Raccomando infine ai catechisti di aver cura della formazione personale. Gli appuntamenti proposti dall'Ufficio catechistico diocesano, i corsi vicariali per catechisti, il coordinamento della loro attività all'interno della Collaborazione, possono concorrere molto a questo scopo. Senza dimenticare che i sacramenti, l'ascolto della Parola e la preghiera sono il nutrimento indispensabile del catechista, chiamato ad essere prima testimone che maestro.

6. Ho preso atto con soddisfazione che l'attenzione ai poveri e a chi soffre è ben presente nelle vostre parrocchie. La carità, del resto, connota la comunità cristiana, rendendola fedele al Vangelo. Ringrazio vivamente, pertanto, quanti mettono energie, tempo, intelligenza, amore e varie risorse a favore dei più poveri, in particolar modo i volontari Caritas. Li invito a continuare con generosità: le nostre

parrocchie hanno assoluto bisogno di loro. Il compito della Caritas non è solo quello di venire in aiuto a chi ha bisogno, ma anche quello di essere per tutti un richiamo a vivere la carità. Vorrei raccomandare, in particolare, che in qualche servizio, anche temporaneo, siano coinvolti i giovani delle parrocchie: la loro formazione cristiana ha necessità di nutrirsi di vicinanza a chi soffre e di servizio ai più poveri, in atteggiamento di totale gratuità. Alcuni incontri con gli operatori di Pastorale giovanile e delle associazioni potrebbero aiutare a valutare e a programmare assieme tale coinvolgimento dei giovani, auspicato pure dalla *Relazione delle Caritas*. Invito anche a continuare il dialogo con i Servizi Sociali comunali, in modo che gli interventi siano il più possibile coordinati e adeguati.

Auspico infine di avviare, appena possibile, un Centro di ascolto della Collaborazione. Potrebbe essere questa una delle realtà-segno del cammino comune tra le vostre parrocchie.



Ragazzi del Catechismo assieme agli amici della Prima Comunione con il Vescovo a Spineda

7. Per quanto riguarda la Pastorale Giovanile ho apprezzato l'attenzione data a questo settore e ringrazio di cuore quanti vi operano in prima persona. Educare adolescenti e giovani è impegno non privo di fatiche, e spesso chi educa non vede gli esiti del suo servizio; ciò vale in particolare nell'educazione alla fede, per la quale tanti giovani non sempre manifestano interesse. Vorrei però che non sfuggisse a quanti operano in questo campo che lavorare con i giovani significa anche essere provocati in maniera salutare dalle loro domande, essere stimolati ad una testimonianza sincera e credibile, diventare capaci di allargare il cuore per far loro posto.

Con vero piacere ho constatato che sono numerosi i giovani che partecipano alla vita della comunità. L'Eucaristia festiva li vede partecipi e attivi, grazie anche ai "loro" cori parrocchiali. Invito a continuare in questa direzione: l'esperienza di sentirsi accolti e valorizzati nella comunità segnerà senz'altro

positivamente la loro vita. Sono lieto della presenza dell'Azione Cattolica nelle vostre parrocchie e della recente costituzione del gruppo Scout FSE a Riese Pio X. Sono associazioni che offrono proposte ed esperienze adeguate alla crescita umana e cristiana dei giovani; esse possono anche essere di aiuto alla Collaborazione grazie alla promozione di iniziative comuni.

Invito ad avere una particolare cura della formazione degli animatori, in particolare della loro crescita spirituale, con proposte a livello di Collaborazione Pastorale e valorizzando gli appuntamenti promossi dalle rispettive associazioni o magari segnalati dall'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile.

Chiedo, infine, di avere attenzione per le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, anche con il "coraggio" di rivolgere inviti espliciti: Si tratta di un dovere importante: ne va della vivacità e della vitalità delle comunità cristiane. Vi esorto anche a far pregare



*Ragazzi del Catechismo assieme agli amici della Prima Confessione con il Vescovo a Spineda*

perché questo dono, che Dio non cessa di offrire alla sua Chiesa, possa ancora trovare tra i giovani delle vostre parrocchie risposte generose.

8. La relazione sulla Pastorale familiare e degli adulti attuata nelle sette comunità ha evidenziato che non mancano proposte per le coppie di sposi, per i genitori, per adulti in genere. Ringrazio vivamente quanti lavorano con impegno in tali settori, oggi particolarmente decisivi.

Invito a continuare su questa strada, giacché una delle chiavi di volta dell'evangelizzazione è proprio la fede degli adulti. È noto del resto che in questi anni stiamo perseguendo nella nostra diocesi l'obiettivo di formare "cristiani adulti nella fede". Esprimo particolare apprezzamento per l'attenzione data alle giovani coppie di sposi. L'esperienza mostra che la loro condizione può costituire un'occasione favorevole per iniziare un cammino di fede, anche se la complessità, che per tante ragioni investe oggi le famiglie, può rendere non sempre facile tale cammino. È importante comunque offrire loro l'opportunità di incontrarsi per approfondire il significato e la grazia del sacramento, vivere alla luce della fede l'evento della nascita dei figli e condividere le loro gioie e le loro fatiche con altre coppie. La stessa scelta della diocesi di preparare dei "catechisti battesimali" (tra di essi vi sono anche alcune coppie delle vostre parrocchie) ha l'obiettivo di incentivare cammini di fede per le giovani famiglie e far sì che si apra o rimanga vivo il legame con la comunità cristiana. Esorto a promuovere tutto ciò che può essere utile a coinvolgere i genitori: da quelli i cui figli frequentano le Scuole Materne a quelli dei ragazzi del catechismo, ma anche i genitori degli adolescenti dell'AC e dell'FSE. Tutto può essere prezioso per permettere agli

adulti di riflettere sulla fede e di rimanere in cammino.

Il confronto a livello di Collaborazione Pastorale può certamente far nascere proposte di formazione degli adulti con itinerari condivisi e condotti in modo unitario.

Mi auguro che la Visita pastorale, pur nella sua brevità e semplicità, possa essere stata di stimolo alla piena attuazione della vostra Collaborazione Pastorale e favorisca la comunione spirituale e pastorale fra le vostre parrocchie, condizione irrinunciabile per la fecondità dell'annuncio del Vangelo.

Vi invito vivamente a portare questa mia lettera a conoscenza delle vostre comunità parrocchiali nella maniera che riterrete più opportuna. Le indicazioni in essa presenti potranno essere valorizzate per continuare il dialogo e il confronto comune fra gli operatori delle sette parrocchie, individuando eventuali priorità su cui procedere assieme.

Grato ancora una volta per tutto il bene che ho potuto constatare, assieme al Vicario episcopale per il Coordinamento della Pastorale, rivolgo il mio affettuoso saluto alle vostre comunità e a ciascuno di voi, invocando la benedizione del Signore e assicurandovi il ricordo nella preghiera. Amo pensare che anche questa mia Visita pastorale contribuisca a farvi crescere nella sequela di Gesù, nell'impegno apostolico e nella reciproca fraternità. Maria, Madre del Signore, vi accompagni.

E interceda per voi S. Pio X, figlio e frutto della fede della vostra terra.

In comunione di preghiera



*Gianfranco A. Gardin*  
Gianfranco Agostino Gardin

Treviso, 28 aprile 2015

## MESE DI MAGGIO: PREGHIERA DEL ROSARIO PER LA FAMIGLIA

Nazzareno Petrin

Il mese mariano di maggio quest'anno ha avuto un obiettivo di preghiera particolare: la Famiglia. Un buon numero di fedeli al Santuario della Madonna delle Cendrole, provenendo dalla parrocchiale processionalmente, ha aperto il cammino, proposto con tanto calore dal nostro parroco Don Giorgio, in sintonia con la diocesi, con l'impegno cioè di pregare per la famiglia. Nel presbiterio un quadro della sacra famiglia di Nazareth illustrava il tema della preghiera di quest'anno. Nell'incontro dell'assemblea orante, veniva



Via Tirette

accesa una lampada che simboleggiava la nostra preghiera e il nostro affetto a Maria, Regina della famiglia.

Immagine e lampada accesa sono rimasti fino al termine del mese di maggio, simbolo di collegamento con i numerosi "capitelli" o edicole mariane, sparsi in tutto il territorio parrocchiale dove ogni sera c'era un convivere di persone per il santo rosario.

Il sacerdote ogni sera, a turno, si recava per la benedizione della gente su un capitello principale, dove confluivano altri gruppi provenienti dai vicini capitelli, per testimoniare l'unità nella preghiera in spirito di comunione ecclesiale.



Via Monfenera - Via Raspa



Via Raspa - Via Noaje



Via Artesini



Borgata Cendrole

Gli appuntamenti al santuario e ai capitelli sono stati sempre frequentati da tante persone di tutte le età.

I bambini e i ragazzi, particolarmente, sembravano fare a gara con la loro presenza e, spesso, uno di loro, a turno, avviavano il ripetersi affettuoso dell'Ave Maria. La sera del 29 maggio presso le Cendrole era presente pure Radio Maria che ha unito la nostra povera preghiera a quella di tutta Italia, uniti ai tanti sofferenti nel corpo e nello spirito.

Perché tanto interesse quest'anno per la famiglia?

Nell'udienza generale del 25 marzo 2015 Papa Francesco ha fatto questo annuncio: "Ecco allora quello che insieme con i miei collaboratori, abbiamo pensato di proporre oggi: rinnovare la preghiera per il sinodo dei vescovi sulla famiglia.

Rilanciamo questo impegno fino al prossimo ottobre, quando avrà luogo l'Assemblea sinodale ordinaria dedicata alla famiglia. Vorrei che questa preghiera, come tutto il cammino sinodale, sia animata dalla compassione del Buon Pastore per il suo gregge, specialmente per le persone e le famiglie che per diversi motivi sono "stanche e sfinite, come pecore che non hanno pastore" (Mt. 9.36). Vi chiedo, per favore, di non far mancare la vostra preghiera.

Tutti - Papa, cardinali, vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, fedeli laici - tutti siamo chiamati a pregare per il Sinodo. Di questo c'è bisogno, non di chiacchiere! Invito a pregare anche quanti si sentono lontani, o che non sono più abituati a farlo. Questa preghiera per il Sinodo sulla Famiglia è per il bene di tutti. Vi invito a recitarla."

*Via Aurelia**Via Arsure*

Le aspettative di questo incontro sono cresciute, non solo nell'ambito della comunità cristiana.

In un'epoca di grandi trasformazioni come la nostra, la realtà familiare è quella che, forse più di ogni altra, porta su di sé le tensioni del cambiamento e rappresenta una cartina di tornasole dei segni dei tempi.

L'assemblea del 2015 si propone di ricercare alcune proposte pastorali a favore della persona umana e della famiglia.

La catechesi sul matrimonio e la famiglia non può essere limitata alla sola preparazione al matrimonio dei fidanzati, ma occorre un accompagnamento esperienziale, attraverso testimoni, che mostrino la bellezza di quanto la parola di Dio e l'insegnamento magisteriale trasmettono.

Un problema abbastanza rilevante poi è l'argomento del lavoro che esige dalla famiglia sempre maggiore flessibilità, conducendo ad un rallentamento delle relazioni, in un progressivo isolamento delle persone, generando ansia.

Occorre intervenire anche in ambito politico e sindacale per un dignitoso impiego, per giusti salari con attivazioni di maggiori possibilità relazionali, cercando di ridurre il lavoro festivo, facendo prevalere il valore della persona sul profitto e disponendo iniziative relazionali e di sostegno per i figli.

Riguardo al crescente numero di convivenze occorre superare un'idea di libertà che considera il legame matrimoniale una perdita della libertà della persona, suggerendo percorsi di educazione all'affettività per uscire da una

## IL SINODO DI OTTOBRE 2015

Il Sinodo generale previsto dal 4 al 25 ottobre 2015 in Vaticano, avrà come tema "La vocazione e la missione della famiglia nel mondo contemporaneo" e sarà uno sguardo a 360 gradi sulla vita della famiglia, con tutte le sue numerose e attuali problematiche, dopo quello straordinario dell'anno scorso dal tema "Le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione".



Via Avenali



Via Cal di Riese - Via De Gasperi

visione romantica dell'amore, percepito solo come un sentimento intenso verso l'altro, piuttosto che come una risposta personale a un'altra persona nell'ambito di un progetto comune di vita.

Riguardo ai separati o divorziati la Chiesa non può permettersi di porsi come giudice, ma, piuttosto, come madre che accoglie i suoi figli e cura le loro ferite.

Il non poter accedere ai sacramenti non significa essere esclusi dalla vita cristiana e dal rapporto con Dio.

Le ragazze madri spesso frutto di storie sofferte, vanno soprattutto ammirate per il coraggio con cui hanno saputo accogliere la vita e la cura con cui la stanno portando avanti, spesso meritano un sostegno, se necessario, anche materiale. Il problema degli omosessuali va affrontato coniugando insieme accoglienza misericordiosa della persona ed accompagnamento graduale verso una autentica maturità umana e cristiana.

Chiaramente va ribadita l'ac-

cettazione della propria sessualità come dono del Creatore, confutando decisamente le teorie del "gender", proponendo nella verità oggettiva la differenza tra uomo e donna con la ricchezza delle loro diversità fisiche, psicologiche, relazionali.

Aperto rimane ancora il necessario approfondimento sul grande valore della vita e la scelta responsabile della procreazione.

Importantissima responsabilità della famiglia è l'educazione dei figli alla fede cristiana, soprattutto con il proprio comportamento.

La Chiesa di domani, infatti, sarà costituita dai figli e figlie delle famiglie cristiane di oggi.



*Via Schiavonesca (Regina Pacis)*



*Quartiere Longhin*

## **PREGHIERA ALLA SANTA FAMIGLIA (DI PAPA FRANCESCO)**

Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore dell'amore vero, a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole del Vangelo e piccole chiese domestiche. Santa Famiglia di Nazareth, mai più nelle famiglie si faccia esperienza di violenza, chiusura e divisione: chiunque è stato ferito o scandalizzato conosca presto consolazione e guarigione. Santa Famiglia di Nazareth, il prossimo Sinodo dei Vescovi possa ridestare in tutti la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia, la sua bellezza nel progetto di Dio. Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen.

## 02 GIUGNO 2015: FESTA "BIMBI AL PARCO"

*Suor Gianna*

In occasione del 180° anniversario della nascita di S. Pio X, Domenica 2 Giugno 2015 la parrocchia S. Matteo di Riese Pio X ha organizzato la festa "Bimbi al Parco", che si è svolta presso il parco comunale di Villa Eger. Questa bella iniziativa, che vuole diventare una tradizione duratura nel tempo, è stata il frutto dell'unione di tante persone. Una cinquantina di volontari provenienti dai vari gruppi della parrocchia o anche semplicemente parrocchiani, che hanno deciso di mettere tempo e lavoro a disposizione, per dare la possibilità a tante famiglie di stare insieme divertendosi, ritrovandosi e facendo anche nuove conoscenze. Il programma è stato davvero ricco di proposte: dalle ore 10.00 alle 18.00: gonfiabili, laboratori, cavalli, dimostrazione cinofila e vigili del fuoco. Dalle ore 12.30: stand enogastronomico con pasta Zara, panini

con hamburger e patate fritte. E' stato bello poter vedere il concorso di generosità che è venuta da tutte le età, dagli anziani ai giovanissimi. Anche il bel tempo ha contribuito alla buona riuscita della festa, e il passaparola ha fatto confluire al parco tante persone dai paesi limitrofi. Ritrovandosi dopo qualche giorno insieme attorno ad una grande tavolata per scambiarsi opinioni e tirare le somme, con gioia e soddisfazione i volontari si sono detti contenti dei risultati dell'iniziativa, sia per la fiducia accordata da chi si è messo in gioco, sia per chi ha creduto all'iniziativa ed ha partecipato, senza trascurare il fatto che tutto ciò è anche andato a sostenere la parrocchia che si mette a servizio di tutti. Visto il buon esito di questa prima edizione della festa non si può che augurare: **ARRIVEDERCI AL PROSSIMO ANNO!**



*Parco di Villa Eger attrezzato per la Festa "Bimbi al Parco"*

02 GIUGNO 2015: GIOCHI E INTRATTENIMENTI VARI AL PARCO DI VILLA EGER



*I fantastici gonfiabili*

## PADRE RINO MARTIGNAGO NEL 40° DEL SUO SACERDOZIO

*Nazzareno Petrin*

*Un bambino che sognava di fare il muratore, diventato missionario e arricchito dal dono della sofferenza: Padre Rino Martignago nel quarantesimo del suo sacerdozio.*

Rino, un bambino magrolino, generoso, simpatico, semplice, alquanto schivo! Proveniva da Maser (località famosa per la sua prestigiosa Villa, capolavoro dell'arch. A. Palladio), contrada Muliparte. Era venuto ad abitare a Riese Pio X nel 1957 coi genitori, i fratelli Linda, Antonio e Armando, e i due nonni.

Una famiglia di contadini numerosa e povera, ma ricca di valori che i suoi genitori Egidio e Bruna, vivevano nella fede cristiana, insieme a tanti sacrifici, e che cercavano di trasmettere ai loro figli con la costante collaborazione della nonna. Rino aveva frequentato, la quarta elementare ad Altivole, perchè più vicina, ma

in quinta ci siamo trovati insieme a scuola ai Riese, sotto la valida guida del maestro Ferdinando Carraio.

Ho fatto da subito amicizia con Rino, perché, a cavalcioni delle nostre sgangherate biciclette, dovevamo percorrere assieme un buon tratto di strada, che allora era un viottolo di campagna, delimitato da ruscelli con numerosi alberi, sotto i quali ci siamo spesso fermati, senza preoccupazione di orario, a condividere problemi e sogni circa il futuro.

Allora, infatti, per la stragrande maggioranza dei ragazzi, la quinta elementare era l'ultimo anno di scuola. Poi si doveva pensare al lavoro, e se pur molto giovani, a cosa fare della propria vita. Rino, me l'aveva ripetuto spesso, che voleva fare il muratore. Lo diceva con cipiglio di ragazzo responsabile e concreto da cui traspariva una certa qual sicurezza di de-



*Padre Rino con parenti ed amici di Riese Pio X*

cisione. Io, entusiasta dal catechista e dall'esempio di qualche compagno, avevo espresso la mia intenzione di entrare in seminario. Rino, un paio di giorni dopo la confidenza del mio segreto, mi disse di averci ripensato e di voler entrare anche lui in seminario per diventare prete. Occorreva far presto. Eravamo a giugno, e dovevamo prepararci agli esami di "ammissione" per settembre (come si usava allora), per poi cominciare il ginnasio. Infatti gli anni che seguirono ci videro sempre assidui compagni di studio e di formazione (per me tuttavia il Signore ha disposto diversamente e ora, dentro una vita di famiglia, sono disponibile a prestare diversi servizi alla mia parrocchia).

Rino, dopo la quinta ginnasio nel seminario a Treviso, sentì l'impegnativo invito a diventare missionario e, nella sua generosa disponibilità, entrò nella Congregazione dei Missionari Oblati di Maria Immacolata (OMI). Le sue tappe formative furono: un primo breve soggiorno estivo ad Andrich di Vallada Agordina (BL), poi la comunità del Centro Giovanile di Marino (Roma), il Noviziato a Frascati e l'Università del Laterano a Roma.

Padre Rino, quando c'incontravamo nelle pause di studio o di impegno missionario, mi ripeteva una frase che era il suo programma di vita: "Io ho dato tutto al Signore e qualunque cosa accada, sono sereno, ci pensa lui".

Ordinato Sacerdote nella chiesa arcipretale di Riese Pio X, santuario di San Pio X, il 17 maggio 1975, fin da subito fu solerte e instancabile sacerdote missionario, la cui storia si può così riassumere: 18 anni in Uruguay, 5 anni in Paraguay e 5 in Guatemala e il resto di "missionario... in croce". Durante uno dei suoi numerosi viaggi missionari arditi e solitari, percorsi a cavallo o con altri mezzi di fortuna, improvvisamente venne colpito da ictus



*Istituto dei Oblati dove è ospite Padre Rino*

cerebrale e, pur non avendo mai perso conoscenza, questo gli provocò gravi e permanenti danni fisici.

Ora si trova, da diversi anni ormai, a san Giorgio Canavese (Torino) presso un Istituto dei Missionari Oblati, dove è costantemente seguito da Padre Giorgio Scopellini e accudito da altro personale.

Per interessamento di Mons. Giorgio Piva, arciprete di Riese Pio X, aiutato dalla sorella di P. Rino, Linda, ai quali va tutto il nostro plauso per la puntuale organizzazione, curata con tanto amore e finezza in tutti i dettagli, con il contributo anche della Comunità degli Oblati e della Comunità parrocchiale di Riese Pio X, si è voluto festeggiare il 40° di sacerdozio di Padre Rino, assieme a tante persone, amici e parenti che gli sono state vicine nel tempo, provenienti da Maser, (suo paese natale), da Riese Pio X, da Loria, da Altivole, da Fonte, Valeggio sul Mincio (VR)... Così il 6 giugno scorso, circa una quarantina di persone in pullman, si è recata a San Giorgio Canavese; sono partite di buon mattino, unite in spirito di fraternità e solidarietà, per abbracciare in modo cordiale e festoso Padre Rino, con cui si è condivisa la celebrazione eucaristica attivamente partecipata da tutti. Anche Padre Rino, nonostante le sue infermità, ha concelebrato

assieme al parroco di Riese Pio X, e ad un confratello, Padre Mario Amedeo.

È seguito il saluto a Padre Rino di ogni convenuto, con offerte di vari doni; un dono particolare gli è stato dato dal Gruppo Missionario di Riese Pio X rappresentato da Diana Berno; gli è stata pure consegnata una pergamena con la benedizione di Papa Francesco. Pur nella sua infermità, Padre Rino appariva felice, estasiato. Abbiamo poi condiviso il pranzo, come coronamento della festa di questo importante traguardo: i quarant'anni di sacerdozio.

Per comprendere, tuttavia, l'attuale situazione di Padre Rino, il quale anche nella sua infermità, continua a fare il missionario, mi sembra indispensabile riportare le parole, stilate dalla sensibilità cristiana della sorella Linda, con la collaborazione di una sua cara amica. Un messaggio che è stato letto dal sottoscritto, con emozione, al termine della santa Messa, e che solo una vera mentalità di fede lo si può apprezzare, condividere e farne tesoro di vita.

*“Perché, Padre Rino, siamo convenuti qui, numerosi, accanto a te? Per festeggiare i tuoi 40 di sacerdozio e ringraziare il buon Dio per questo grande dono che, con te, ha fatto a ciascuno di noi. 40 anni preziosi, lungo i quali abbiamo potuto sperimentare, attraverso la tua testimonianza viva, che cosa significhi essere incontrati da Gesù, colmati del Suo Spirito e, con l'odore delle pecore addosso, come dice Papa Francesco, raggiungere le più lontane periferie del mondo, in particolare del Sud America, perché nessuno manchi della Sua Parola vitale, del Suo Amore misericordioso, della Sua Bontà infinita. Perché nessuno manchi ai pascoli del Cielo. Grazie,*



*Padre Rino con i familiari e il Parroco di Riese*

*Padre Rino! E grazie ancor di più, per aver aperto il tuo cuore - ora sono più di 12 anni - all'inattesa, imprevedibile, ulteriore visita di Nostro Signore, che ti invitava a "riposarti", dopo tanto camminare, in una nuova "terra", in un nuovo "pianeta": il pianeta della sofferenza. Una chiamata nella chiamata. E tu l'hai accolta, dapprima con smarrimento (il prezzo era troppo alto) poi con un SÌ pieno, mettendo la tua povertà nelle Sue mani, nella consapevolezza che la tua missione sarebbe continuata, in un modo diverso, certamente, forse più sofferto, ma più profondo, più puro, trasformandoti in un pastore più vicino al cuore della gente, al nostro cuore. Un pastore capace di condividere e di compatire il nostro dolore, la nostra fatica, portandoli nel cuore e trasformandoli in preghiera... E un nuovo orizzonte di luce si è aperto, in un mondo malato di tristezza e di angoscia. Grazie, grazie, Padre Rino! Un grazie gioioso e riconoscente che affidiamo a Maria, la vergine del Magnificat.*

*I tuoi familiari, parenti e amici tutti, le parrocchie di Maser e di Riese Pio X."*

## 1<sup>a</sup> COMUNIONE DEI RAGAZZI DI IV ELEMENTARE DI RIESE DOMENICA 17 MAGGIO 2015



*Foto di gruppo*

### PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO RECITATA DAI RAGAZZI IL GIORNO DELLA PRIMA COMUNIONE

Ti ringrazio o Gesù del grande  
dono che mi hai fatto.

Tu sei venuto in me perchè mi ami,  
perchè vuoi donarmi la tua vita.

Anc'io voglio amarti, o Gesù,  
e ti dono tutto quello che ho:  
il mio cuore, la mia anima, il mio  
corpo.

Aiutami ad essere sempre buono  
e a compiere per tutta la vita ciò  
che a Te piace.

## RICORDARE LE MERAVIGLIE COMPIUTE IN QUESTA NOSTRA TERRA A 30 ANNI DALLA VISITA DI SAN GIOVANNI PAOLO II

NEL 150° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI SAN PIO X, IL 15 GIUGNO 1985

*Pierangela*

Non ho l'orgoglio di poter dire: "Sì! Io c'ero quel giorno che il Papa è venuto a Riese Pio X". Avevo un'altra età che mi portava ad essere da tutt'altra parte.

Tuttavia voglio ricordare anch'io, intendendo con questo non semplicemente riportare alla mente eventi trascorsi, ma riportare nel cuore per vivere il significato e i frutti che quella visita ha comportato.

Così lunedì 15 giugno, attorno alla mensa della Parola e del Pane, presieduta da don Antonio Guidolin ho avuto occasione di ricordare ora ciò che non avevo vissuto allora.

Necessaria avvertenza, ha messo in guardia il celebrante, è quella di "farsi belli" con questi ricordi.

"Attenti a non trovare vanto proprio nel raccontare la vita dei santi... ma siano di richiamo a convertirci..." diceva S. Francesco; per S. Bonaventura invece "... i santi e il loro ricordo erano come carboni ardenti che ravvivavano

in lui l'incendio di Dio".

Allo stesso modo, per noi adesso, il ricordo di Giovanni Paolo II sia come un fuoco che ravviva la nostra fede.

E si tratta di essere fedeli alle parole che allora il papa disse a monsignor Mistrorigo: "Mi colpisce la frase di Gesù: sono venuto a portare il fuoco..." e che nel 2000 disse ai giovani riuniti: "Se foste ciò che dovrete essere mettereste fuoco in tutto il mondo".

Davvero la presenza del Papa in questa terra fu come un fuoco e della sua personalità ardente sono stati sottolineati per noi oggi tre elementi per contraddistinguere tre tratti della sua personalità.

**I piedi:** che ricordano quanto questo pastore abbia camminato, viaggiato per il vangelo e come la chiesa oggi e sempre sia in cammino, in uscita. Come Gesù che nei vangeli è sempre in cammino; come la vergine Maria che è subito in cammino verso i monti della Galilea dalla cugina Elisabetta.

Come San Pio X che comincia il suo cammino a partire dall'ancoraggio ai valori trasmessi dall'ambiente familiare: la preghiera assidua in famiglia e nella comunità parrocchiale.

E noi, i nostri piedi? Camminiamo o preferiamo stare a guardare?

**La voce:** quella di S. Giovanni Paolo II era forte, senza timori: "Non abbiate paura! Aprite le porte a Cristo".

Anche a Riese aveva alzato la voce dicendo: "A voi cari fedeli il com-



15 Giugno 1985: Santa Messa al Parco di Villa Eger

pito di custodire, come già fate con giusto orgoglio, queste memorie. Esse non siano solo un ricordo, ma un monito perenne per voi e per i vostri figli... Imparino tutti ad amare la semplicità della vita... ognuno coltivi la preziosa eredità delle tradizioni religiose, che costituiscono l'anima più profonda della vostra cultura veneta...".

Mi chiedo, abbiamo perso l'anima? La nostra voce dove risuona, in quali ambienti, per quali scopi?

**Il cuore:** la pompa dell'Amore.

A muovere piedi di San Giovanni Paolo II e a dargli voce era il cuore. Cuore di innamorato di Cristo e appassionato al suo gregge. Così come per Giuseppe Sarto, fu qui a Riese che il suo cuore cominciò a palpitare per Cristo e qui fu scritto il primo capitolo del suo dialogo con il Signore, probabilmente il più decisivo.

E per noi oggi, dopo che un santo è passato nella nostra terra, impegniamo il nostro cuore nel realizzare l'auspicio del papa che 30 anni fa disse: "Auspicio che gli uomini delle nuove generazioni possano rispondere a Cristo con gioia, con interiore fiducia e confidenza: Signore, tu sai tutto, tu sai che ti amo".

Per chi batte il nostro cuore di credenti di questi tempi?

Anche a questo vale il ricordare, a stare sulle domande per cercare Vie, cammini di ricerca, indicazioni di percorso.

Allora non c'ero, ma nel ricordare vorrei esserci adesso.



*Il parroco Mons. Giuseppe Liessi saluta Giovanni Paolo II*



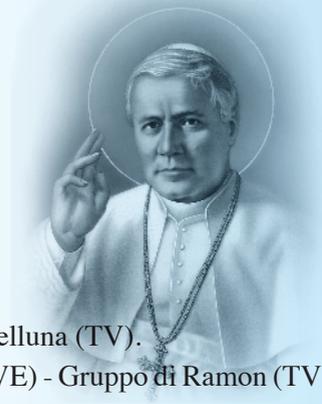
*Davanti alla casa natale: il saluto delle autorità civili*



*Il Papa sosta in preghiera nella camera dove nacque Giuseppe Merchiorre Sarto futuro San Pio X*

# PELLEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X

## NEI MESI DI MAGGIO E GIUGNO 2015



### MESE DI MAGGIO

- 01 maggio** - Parrocchie della collaborazione di Montebelluna (TV).
- 06 maggio** - Gruppo di Salesiani di San Donà di Piave (VE) - Gruppo di Ramon (TV).  
Pellegrinaggio della Parrocchia di Monte Viale (VI).
- 07 maggio** - Gruppo SOOS dell'Austria.
- 08 maggio** - Gruppo SOOS dell'Austria.  
Ragazzi della 1ª Comunione di Semonzo del Grappa (TV).
- 09 maggio** - Ragazzi della 1ª Comunione di Poggiana (TV).  
Gruppo di ragazzi della Parrocchia di San Martino di Lupari (PD).  
Parrocchia di San Carlo (VR).
- 10 maggio** - Pellegrinaggio della Parrocchia di Spineda (TV) - Gruppo di preghiera.  
Seminaristi Salesiani del Triveneto.
- 13 maggio** - Gruppo di volontari del Centro Sollievo di Altivole (TV).  
Gruppo di volontari Sofferenza di Thiene (VI).  
Gruppo di Anziani di San Donà di Piave (VE).
- 16 maggio** - Ragazzi della 1ª Comunione di Salvarosa (TV).  
Veglia vocazionale Salesiani.  
Parrocchia di Casella d'Asolo (TV).
- 17 maggio** - Parrocchia di Molina di Fiemme (TN).  
Parrocchia di S. Giovanni Battista di Ravenna.
- 19 maggio** - Pellegrinaggio dei ragazzi della 1ª Comunione di Loria (TV).
- 20 maggio** - Pellegrinaggio dei ragazzi della 1ª Comunione di Riese Pio X (TV).
- 21 maggio** - Gruppo di Francescani di S. Bonifacio di Verona.
- 23 maggio** - Pellegrinaggio dei ragazzi della 5ª Elementare.  
Parrocchia di Santo Stefano di Cadore (BL).
- 24 maggio** - Pellegrinaggio dei ragazzi della 5ª Elementare San Pio X di Vicenza.  
Gruppo di lavoratori di Verona.  
Gruppo di ragazzi delle Medie di Castelfranco Veneto (TV).

- 25 maggio** - Ragazzi della 1<sup>a</sup> Comunione di San Gaetano (PD).  
Gruppo di Salesiani di Castello di Godego (TV).
- 27 maggio** - Gruppo di anziani di S. Dono.  
Gruppo ragazzi della 1<sup>a</sup> Comunione di Rustega-Fossalta (PD).
- 30 maggio** - Gruppo di pellegrini della Parrocchia di S. Giobbi.  
Gruppo 1<sup>a</sup> Comunione di Fontane (TV).  
Parrocchia di Trezzano sul Naviglio (MI).  
Parrocchia S. Lucia di Piave (TV).  
Parrocchia di Camposampiero (PD).
- 31 maggio** - Pellegrinaggio della Parrocchia di Vallà (TV).  
Gruppo pellegrini da Malo (VE) - Gruppo famiglie.

## MESE DI GIUGNO

- 01 giugno** - Gruppo di Suore di Maria Bambina di Crespano del Grappa (TV).
- 02 giugno** - Pellegrinaggio della Parrocchia di Bessica di Loria (TV).  
Gruppo di Sacerdoti con il Vescovo della Diocesi di Vittorio Veneto (TV).
- 04 giugno** - Gruppo di pensionati di Telve (TN).  
Parrocchia di Calzignano Terme (PD).  
Parrocchia di Castion di Loria (TV).
- 06 giugno** - Gruppo di ragazzi della Scuola Elementare di S. Vito (TV).  
Pellegrinaggio Parrocchia di Massanzago (PD).  
Gruppo di Pellegrini Vietnamiti - Gruppo Ex Combattenti di Belluno.
- 07 giugno** - Gruppo di Francescani di Pordenone.  
Gruppo Movimento Vedovile della Diocesi di Treviso.  
Gruppo del Gris di Mogliano Veneto (TV).
- 14 giugno** - Gruppo Movimento Vedovile di Pordenone.
- 15 giugno** - Gruppo Sostegno Umanitario.
- 17 giugno** - Gruppo di ragazzi del Grest di Castelfranco Veneto (TV).
- 19 giugno** - Gruppo di Pellegrini di Rosà (VI).
- 20 giugno** - Pellegrinaggio della Parrocchia di Cesenatico (RN).
- 27 giugno** - Pellegrinaggio delle Suore Missionarie della Dottrina Cristiana.  
Gruppo di Americani.  
Parrocchia di San Marco di Varese.

## RIFLESSIONI NEL POST CRESIMA

*Le catechiste di III Media*

Anche quest'anno nella domenica del 15 marzo 2015 la nostra comunità parrocchiale ha vissuto l'evento della discesa dello Spirito Santo su 50 ragazzi e ragazze delle parrocchie di Riese Pio X e Spineda.

A 3 mesi di distanza dall'evento noi catechiste riflettiamo sul significato che questo sacramento ha oggi nel nostro contesto. C'è effettivamente il rischio di dare tutto per scontato e questa è la promessa per ridurre l'evento ad una bella cerimonia perdendo l'autentico valore del sacramento.

Come augurato da Mons. Mauro Motterlini, che in qualità di vicario del vescovo, ha presieduto la celebrazione della Santa Cresima, anche noi catechiste confidiamo nel dono della Fortezza e dell'intelletto, che agiscono nel cuore dei ragazzi. Fortezza

per vivere con gioia l'essere cristiani in tutti i contesti della vita. Intelletto per saper leggere e capire ciò che ci sta intorno distinguendo le esperienze buone da quelle da evitare.

Il post cresima lo sappiamo è una fase alquanto critica, i ragazzi pensano di aver raggiunto il traguardo senza accorgersi che in realtà si tratta di una nuova partenza verso una fede più adulta.

In questo passaggio cruciale tutta la comunità deve sentirsi coinvolta in particolare i genitori quali testimoni primari della fede. Il cammino della formazione spirituale continua nella forma del campo estivo e degli incontri serali per giovanissimi. In bocca al lupo ai ragazzi, non perdetevi il passo!



*Mons. Mauro Motterlini con il Parroco assieme ai cresimati di Riese Pio X e Spineda*



### SUOR ADEODATA ROBAZZA (LIDIA)

n. 15.09.1927 - m. 24.05.2015

Penso che nessuna persona anziana dimentichi "Gigetto", unico fornaio di Riese Pio X fino a tempi non molto lontani. Tutti andavamo là a comperare il pane, a cuocere le focacce nel tempo pasquale... Dalla moglie Angelina De Bortoli, sposata in seconde nozze, aveva avuto due figli: Lino e Lidia che, nel 1952, si fa suora di Maria Bambina. Io la ricordo come delegata delle Beniamine, ma anche come un persanaggio che "si sentiva" per strada quando uscivamo da messa: la sua voce squillante, il parlare svelto, la risposta sempre pronta rendevano Lidia un po' particolare, come particolare era il suo modo di camminare. Naturalmente, l'ho persa di vista quando ha iniziato il percorso di formazione alla vita religiosa. Dopo il noviziato, è passata in parecchie comunità: da Udine a Torre di Mosto, da Lamon a Vittorio Veneto, a S. Donà di Piave... come assistente nella scuola d'infanzia o come educatrice negli Istituti assistenziali. L'ho rivista, di tanto in tanto, a Crespano del Grappa, quando mi trovavo ad Onè di Fonte: era lei a riconoscermi come "a sorea de Gianna" e a chiedermi notizie di lei e della mamma. In questi ultimi cinque anni, sono vissuta nella Comunità di Crespano del Grappa dove per alcuni anni Suor Adeodata ha svolto la sua missione di carità come guardarobiera. Il tempo l'aveva forgiata bene; e non solo il tempo, ma soprattutto la preghiera, la totale disponibilità e l'abbandono alla volontà del Signore. Lo ha incontrato dopo soli tre giorni di agonia, assistita dai nipoti e dalle sorelle infermiere e dal personale di servizio. Grazie, Suor Adeodata, della tua fedeltà al Signore e della tua lezione di silenzio.

*Suor Mariafranca Gaetan*

### 26 GIUGNO 2010 - 26 GIUGNO 2015 QUINTO ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



Caro Massimo,  
in una giornata di sole, cinque anni fa coronavamo il nostro sogno e ci univamo davanti a Dio, promettendoci di amarci per sempre!

Sarai sempre nel mio cuore, sono sicura che un giorno ci rivedremo e per mano ci prenderemo e io non avrò paura di niente, perché starò con te per sempre.

Sei il mio Angelo Custode... sarai sempre nel mio cuore... Ti voglio bene!!!



## GUGLIELMO BORSATO

n. 22.08.1921 - m. 06.05.2015

Signore, che hai aperto le porte del cielo mediante la tua croce, accogli in paradiso il nostro fratello Guglielmo che hai chiamato a te da questa vita, fa che canti in eterno la tua lode nel regno del cielo.



## WALLY ZAMPROGNA VED. GATTO

n. 26.01.1924 - m. 08.05.2015

"Io pongo sempre dinanzi a me il Signore, di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro".

*Salmo 15-9,10*



## ROSA PASTRO VED. SIMEONI

n. 20.02.1927 - m. 19.05.2015

Cara mamma, quante volte chiamiamo questo nome, ma tu non ci rispondi più. Ora ci piace pensarti mentre stai rallegrando anche quelli che stanno lassù... che platea, eh mamma?! Hai vissuto una lunga vita con alti e bassi, come tutti, ma positivamente e in allegria fino alla fine. Siamo certe che anche le persone che hanno condiviso momenti sereni sorridono quando pensano a te: alla Rosetta Frissa! Ciao mamma, ti vogliamo bene.

*Le tue figlie.*



## BRUNA SIMEONI VED. ZANIN

n. 15.09.1928 - m. 26.05.2015

O Cristo, che nel mistero della Pasqua sei passato da questo mondo alla gloria del tuo regno, concedi alla nostra sorella Bruna di condividere il tuo trionfo sulla morte e di contemplare Te in eterno.



## MARIA LAURETANA MONACO VED. SCALCO

n. 10.04.1928 - m. 27.05.2015

"O Gesù redentore, immagine del Padre, luce d'eterna luce, accogli fra le tue braccia la nostra sorella Maria Lauretana, e fa che la sentiamo vicino a noi nella comunione dei santi".

## VITA PARROCCHIALE

### RIGENERATI ALLA VITA

**MARCHESAN MATTEO**, figlio di Paolo e Bertoncello Silvia, nato il 01 febbraio 2015, battezzato il 31 maggio 2015.

**PICCOLOTTO ISMAELE**, figlio di Maurizio e Marin Alessandra, nato il 04 gennaio 2015, battezzato il 31 maggio 2015.

**BERTON CAMILLA**, figlia di Fabio e Gatto Laura, nata il 05 novembre 2014, battezzata il 31 maggio 2015.

**MARCHESAN GIUSEPPE**, figlio di Gianni e Bulla Elena, nato il 15 gennaio 2015, battezzato il 31 maggio 2015.

**NARDI NOEL**, figlio di Gianni e Castellan Desireè, nato il 30 gennaio 2015, battezzato il 31 maggio 2015.

**MONICO SOFIA**, figlia di Eddy e Berno Marika nata l' 11 marzo 2015, battezzata il 31 maggio 2015.

### UNITI IN MATRIMONIO

**VOLPATO MICHELE E MASO SOFIA**, sposati il 13 giugno 2015.

### ALL'OMBRA DELLA CROCE

**BORSATO GUGLIELMO**, coniugato, deceduto il 06 maggio 2015, di anni 93.

**ZAMPROGNA WALLY**, vedova, deceduta il 08 maggio 2015, di anni 90.

**PASTRO ROSA**, vedova, deceduta il 19 maggio 2015, di anni 88.

**SIMEONI BRUNA**, vedova, deceduta il 26 maggio 2015, di anni 86.

**MONACO MARIA LAURETANA**, vedova, deceduta il 27 maggio 2015, di anni 87.

• INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO •



PARROCCHIA SAN MATTEO  
RIESE PIO X



• INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO •



SANTUARIO BEATA VERGINE  
CENDROLE



• INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO •



PARROCCHIA  
SAN GIOVANNI BATTISTA  
VALLA



• INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO •



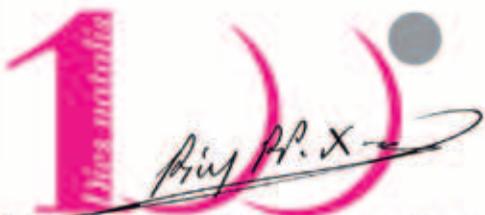
PARROCCHIA SAN LORENZO  
POGGIANA

• INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO •



PARROCCHIA  
SAN ANTONIO ABATE  
SPINEDA

I  
G  
N  
I  
S



® PIO X • 1914 - 2014

A  
R  
D  
E  
N  
S